

Pierluigi Diaco: “Buona giornata, benvenuti alla settima puntata di radio gioventù, la radio del ministero della Gioventù, la trovate solamente in esclusiva su gioventù.it e in tutte le radio locali che hanno il piacere e la generosità di scaricarla dal sito internet del ministero. Buona giornata da Pierluigi Diaco e dal ministro Giorgia Meloni”.

Giorgia Meloni: “Buongiorno a tutti”.

Pierluigi Diaco: “Buongiorno, sono tantissimi gli argomenti che toccheremo, primo tra tutti, le stragi del sabato sera e il progetto “Naso rosso” che ha interessato proprio il ministero per le politiche giovanili e poi nel corso della trasmissione avremo anche un testimonial, chiacchiereremo con Albertino che è un volto e una voce storica di radio deejay e che meglio di chiunque altro conosce quella, che è la cultura della notte. Iniziamo subito con gli U2...”.

Pierluigi Diaco: “U2 a radio gioventù. Allora n’abbiamo parlato nella presentazione, vogliamo raccontare a tutti gli ascoltatori di radio gioventù, un progetto che riguarda le stragi del sabato sera e che in maniera particolare si chiama “Naso rosso”. Ministro Meloni ce ne parli”.

Giorgia Meloni: “Sì, intanto c’è da dire che quest’iniziativa specifica che si chiama “Naso rosso” rientra in un quadro più complesso e complessivo d’iniziative che il Governo, quindi non solo il ministero della Gioventù, sta portando avanti perché la competenza per motivi diversi è una competenza spalmata, quindi già la notizia che ha dato il ministro Maroni qualche settimana fa, circa il tema del numero di controlli che sono aumentati sulle strade, mi sembra una notizia importante. Noi del ministero della Gioventù stiamo lavorando prevalentemente su tre direttrici, una è quella delle campagne di prevenzione e di comunicazione, in altre parole cercare anche d’invertire l’approccio culturale che è alla base del fenomeno”.

Pierluigi Diaco: “Perché le critiche sono state queste, che il linguaggio e la comunicazione erano vecchie, non parlavano del periodo specifico, no?”.

Giorgia Meloni: “Assolutamente, difficilmente riescono ad essere veramente percepibili e percepite dai giovani, però io penso anche che se noi vogliamo fare qualcosa di serio, dobbiamo dire le cose come stanno e in pratica dobbiamo dire, per esempio, a questi ragazzi che non c’è niente di “figo” nel dover far riferimento ad una sostanza esterna per essere all’altezza di una serata. Per cui ecco, a me piacerebbe che ruotasse attorno a questo la nostra campagna, dopodiché noi abbiamo stanziato dei soldi che andranno a bando per iniziative che saranno proposte dagli enti locali e dalle associazioni, perché un’altra delle questioni delle stragi del sabato sera è che non si può affrontare la questione nello stesso modo sul territorio nazionale. Noi non possiamo affrontare il fenomeno degli aperitivi in una grande città come affrontiamo il fenomeno nella Riviera Romagnola o nelle grandi discoteche, bisogna anche far riferimento alle associazioni e agli organismi territoriali.

Il progetto “Naso rosso” invece, è un progetto sperimentale che vuole finalmente porsi il problema non solo dell’ora di chiusura dei locali ma anche cosa accade all’interno dei locali e che quindi coinvolge i gestori dei locali notturni in un progetto che ha tre principali direttrici: prevenzione all’interno dei locali sull’uso di sostanze stupefacenti e sull’abuso d’alcool, formazione degli operatori dei locali come buttafuori e barman in particolar modo, che possano essere di sostegno nelle situazioni di difficoltà, e nel caso in cui non riuscissimo a fare niente, in altre parole nel caso in cui la prevenzione non riesca, gli operatori non riescono, i controlli non riescono, mettiamo anche a disposizione un servizio d’accompagnamento per quei ragazzi che sono troppo ubriachi per mettersi alla guida della propria auto, ci sono dei volontari che si mettono a disposizione per riaccomagnarli a casa; ci sono tre volontari: uno li accompagna a casa, l’altro li assiste e il terzo riporta a casa la sua auto”.

Pierluigi Diaco: “Anche la macchina?”.

Giorgia Meloni; “Sì, perché uno dei problemi che spesso rendono impossibile convincere una persona ubriaca a farsi dare una mano è proprio questo problema della macchina, perciò, ovviamente, il tema è precedente, noi vogliamo innanzi tutto combattere le stragi del sabato sera su un piano culturale, coinvolgendo tutti i soggetti che sono coinvolgibili, a dire: i giovani, gli operatori, gli enti locali, le associazioni e i volontari; alla fine mettiamo anche a disposizione un servizio di accompagnamento come, questo di “Naso rosso” che prevede anche questo servizio, perché pensiamo che sia utile fare qualunque cosa è in nostro potere fare per salvare la vita a questi ragazzi, perché quello che leggiamo sui giornali e vediamo nei telegiornali è davvero intollerabile”.

Pierluigi Diaco: “Tra poco di questo progetto ne parleremo con un testimonial, un operatore del settore, una persona che da anni vive nel mondo delle discoteche che è chiaramente Dj Albertino, e lo faremo chiaramente dai microfoni di radio gioventù, e adesso Dido...”

Pierluigi Diaco: “Dido su radio gioventù, la radio del ministero della Gioventù. Ancora buona giornata da parte di Pierluigi Diaco e del ministro Giorgia Meloni. Abbiamo parlato ampiamente di quest’iniziativa che si chiama “Naso rosso, ma soprattutto abbiamo parlato del progetto del ministero della Gioventù per combattere le cosiddette stragi del sabato sera. Ecco, non con poco imbarazzo mi collego con un testimonial della radiofonia nazionale, forse un fuoriclasse, un outsider, una voce conosciuta dal grande pubblico ma anche una persona che si è spesa in maniera particolare su quest’argomento senza scimmiettare giovanilismi di vario tipo. Siamo in collegamento con gli studi di radio deejay e con Albertino, buona giornata Albertino, benvenuto”.

Albertino: “Buona giornata a te, come stai?”.

Pierluigi Diaco: “Bene, tu come stai?”.

Albertino: “Sto molto bene, io aggiungerei, visto che ho sentito la presentazione, che sono anche assiduo frequentatore delle discoteche, ma per grande amore della musica e passione per la consolle che è una cosa di cui si parla troppo poco, quando si parla di locali notturni...”

Pierluigi Diaco: “ Ecco, diciamo che nella presentazione questa postilla non l’ho messa, perché mi pare evidente che da anni il tuo lavoro è questo e sei un conoscitore, ma fortunatamente non sei un testimonial da “luogo comune”, perché diciamo su questo argomento, luoghi comuni se ne sono spesi moltissimi, sia da parte degli operatori del settore sia da parte di chi, in qualche modo ha una responsabilità politica. Più volte la politica ha cercato di sposare questa campagna e più volte ha fallito, secondo te sta cambiando qualcosa?”

Albertino: “ Intanto che ne stiamo parlando è una cosa molto bella e positiva.

Io credo che ci siano un po’ di cose importanti di cui si debba parlare, perché parlarne è sempre utile, però è importante come viene comunicato. Io credo che, forse non se ne parla abbastanza, si parla sempre in modo negativo e non si educa abbastanza. Io credo che la demonizzazione dei locali notturni non sia l’unico modo...io almeno sento parlare delle discoteche solo in questo modo, e secondo me non è bello. Credo che vada fatta la comunicazione per la prevenzione con un linguaggio che sia comprensibile, non con giovanilismi, non pubblicitario, credo che la cosa più utile sia la conoscenza, la comunicazione. Credo che sia impossibile chiedere ad un ragazzo di non attraversare il periodo della vita in cui si ha voglia di trasgredire, perché è una cosa che tutti hanno fatto. Però che sia un ragazzo informato delle conseguenze che portano certi stupefacenti o l’alcool è già un grosso passo avanti, e questo lo dobbiamo fare da adulti senza dare delle colpe, senza

puntare il dito, senza ingigantire questo gap generazionale che secondo me c'è tra i grandi e i giovani. A volte i grandi si dimenticano di essere stati giovani, a volte più che dire non bere basterebbe un gesto, mi rendo conto che non è facile..."

Pierluigi Diaco: "Ecco, però la responsabilità della politica è di fare atti concreti, non solo leggi ma anche campagne di prevenzione. Questa di cui ci ha parlato il ministro, Giorgia Meloni, mi sembra un passo in avanti anche perché stiamo sentendo te, quindi un confronto tra le parti, tra chi realmente è impegnato in questa faccenda, ministro?"

Giorgia Meloni: "Io credo che c'è un piano culturale che andrebbe affrontato anche confrontandosi su cosa sia la trasgressione, e su questo io ho una lettura molto personale perché se una cosa la fanno tutti non è più così trasgressiva...però m'interessa invece la questione che anche Albertino pone, in altre parole il rapporto che media, politica e società hanno nei confronti dei locali notturni perché c'è un tentativo di generalizzazione dal quale noi cerchiamo di uscire, attraverso il coinvolgimento dei locali notturni, nella possibilità di fare qualcosa di concreto per impedire ai ragazzi che entrano nelle discoteche per andarsi a divertire, da quella sera vedono cambiata la loro vita e certamente non in meglio.

Allora anche in questo si parlava di mobilità dei gestori dei locali notturni, ci saranno quelli che aderiranno e che vorranno portare avanti le iniziative che noi mettiamo in piedi, ma anche le tante altre, ecco leggo dalle pagine del Corriere della Sera che anche Albertino ha partecipato a corsi che sono stati fatti contro l'ecstasy per formare gli operatori, ci sono delle buone pratiche che sono state portate avanti e che possono diventare un punto di riferimento, ma ci sono purtroppo anche tante persone, gestori dei locali che sono privi di scrupoli, che non si pongono il problema di fronte al ragazzo troppo ubriaco, che non è un grado di intendere e di volere, e si preoccupano soltanto di buttarlo fuori del locale perché non dia fastidio, insomma che magari non mettono dell'attenzione in più che sarebbe necessaria per salvare la vita a qualcuno".

Pierluigi Diaco: "Condividi quest'analisi, Albertino?"

Albertino: "Assolutamente, e aggiungerei che c'è qualcuno anche che si è arricchito sulla trasgressione, con gran cinismo e mancanza di coscienza, però per fortuna è una percentuale minore..."

Giorgia Meloni: "Diciamo che la battaglia comune è quella di distinguere i buoni dai cattivi"

Albertino: "Soprattutto quella di dare ai ragazzi un'educazione che forse dovrebbe partire molto prima, vale a dire è molto bella quest'iniziativa legata alla gestione e alla formazione anche sul posto, però si dovrebbe partire prima, perché l'obiettivo è di impedire ad un giovane di fare certe cose in un certo periodo della vita, anche se, mi permetto di dire, che purtroppo non sono solo i giovani a fare certe cose, ci sono anche molti adulti che hanno delle cattive abitudini, però qui stiamo parlando del mondo giovanile...secondo me l'obiettivo è quello di far capire ai ragazzi le conseguenze cui vanno incontro e magari questo può avvenire prima, nel senso che se un ragazzo è consapevole delle conseguenze cui va incontro assumendo certe sostanze, forse potrebbe decidere di soffermarsi di più a pensare..."

Pierluigi Diaco: “La tua voce sicuramente non rimarrà qui, in questa puntata. Albertino io ti ringrazio, ti auguro buon lavoro”.

Albertino: “ Grazie a voi, spero di essere stato utile, vorrei salutare tutti gli ascoltatori e ricordare che io bevo acqua e non faccio uso di sostanze stupefacenti perché trovo energia e forza dal mio lavoro e dalla passione per la musica e spero di essere un buon esempio e un modello per tutti”.

Pierluigi Diaco: “Parole da sottoscrivere, anzi alziamo un calice d’acqua in onore di queste parole di Albertino. Ciao Alberto, stai bene. Ketty Perry a radio gioventù e poi ci salutiamo...”

Ketty Perry a radio gioventù, la radio del ministero della Gioventù, abbiamo concluso anche questa puntata, ministro.

La prossima settimana ci occuperemo di temi altrettanto importanti perché parleremo del bando per “Giovani protagonisti” e faremo una chiacchierata con un caso editoriale dello scorso anno, ovvero con l’autore Paolo Giordano”.

Giorgia Meloni: “Esattamente”.

Pierluigi Diaco: “Bene, allora ricordiamo a tutti che chiunque voglia avere maggiori informazioni su radio gioventù e sulle attività del ministero della Gioventù, può sintonizzarsi su gioventu.it